

Anno IV N.5 - Dicembre 2005  
Sito internet: [www.hermes.campania.it](http://www.hermes.campania.it)  
e-mail: [info@hermes.campania.it](mailto:info@hermes.campania.it)

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Autorizzazione Tribunale Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC  
Tipografia Ascea Print Service di Paolo Sansivieri corso Elea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)

Direttore Responsabile: **Paolino Vitolo**  
Responsabile Amministrativo: **Aniello Cuomo**  
Resp.Redazione Palinuro: **Ermanno Montuori**  
Resp.Redazione Camerota: **Ciro Troccoli**  
Resp.Redazione Pisciotta: **Diego Mautone**

## IL DOVERE DI DIRE LA VERITÀ

di Paolino Vitolo

E' notizia recente che il nostro (purtroppo) conterraneo Antonio Valiante da Cuccaro Vetere, nella sua qualità di vicepresidente della regione Campania, ha energicamente tuonato contro il Governo centrale, che ha osato promulgare un decreto che impedisce alle Regioni di aumentare tasse e balzelli per tutto il 2006. E si, perché, ove non fosse chiaro, mentre Berlusconi diminuisce le tasse, Bassolino e i suoi degni compari le aumentano, perché a quanto pare la macchina regionale, vista la sua grande efficienza (!?), ha bisogno di molti soldi per funzionare a dovere. Da qui l'ira del nostro cuccarese, che addirittura minaccia di rivolgersi alla Comunità Europea, per far sì che la Regione Campania non sia privata di quel surplus di imposte (IRPEF e IRAP) che le permettano di pagare gli oltre 14000 dipendenti e le decine e decine di consulenti (reclutati tra gli amici del presidente e compari), che devono aiutare i dipendenti, che, pur essendo tanti, non sono evidentemente sufficienti per svolgere i delicati lavori regionali. E pensare che la Regione Lombardia di dipendenti ne ha poco più di 5000: si vede che è meno efficiente della nostra. Come siamo fortunati!

Ma basta scherzare. E' un dato di fatto che le Amministrazioni locali, mentre il Governo centrale abbassa le tasse, si danno da fare per aumentare le aliquote regionali e comunali per quanto ad esse consentito. In questa corsa al rialzo dei balzelli la Regione Campania è nettamente prima: basti pensare che persino la benzina da noi costa più che nel resto d'Italia, perché l'amministrazione regionale l'ha gravata di un'addizionale di 0,0282 euro al litro (solo il Molise ha fatto qualcosa di simile, ma lì l'addizionale è di soli 0,0154 euro al litro). Per non parlare delle aliquote IRPEF ed IRAP, che sono tra le più alte d'Italia. Viene il ragionevole dubbio che le amministrazioni regionali aumentino le tasse non solo per alimentare i loro sprechi, ma anche per far apparire ai cittadini che le tasse nel complesso non sono diminuite, come invece va dicendo il solito cattivo Berlusconi. Da qui il sacrosanto decreto, che ha scatenato i tuoni e i fulmini cuccaresi.

Il fatto è che la sinistra utilizza la menzogna come strumento politico abituale, rispettando da sempre la regola enunciata da Lenin che una menzogna ripetuta fino alla noia diventa verità. Anzi, a volte non è neanche necessario dire bugie: basta omettere qualche cosa, nascondere qualcos'altro e magari dire solo una mezza verità. Come nel caso della rivolta anti-TAV della val di Susa. Lì qualche considerato amministratore locale ha avuto la bella idea di cavalcare la facile tigre della paura e dell'ignoranza e se ne è uscito con l'incredibile affermazione che il treno ad alta velocità sarebbe pericoloso per il delicato ambiente montano, dimenticando, in palese mala fede, che i TIR, che oggi percorrono in lungo e in largo la valle, sono veramente inquinanti e pericolosi. Ebbene, la gente ci ha creduto e la tigre è sfuggita di mano agli stessi che pensavano di cavalcarla e - guarda caso - i manifestanti sono stati prontamente infiltrati dai professionisti della sovversione, cioè dai vari no-global, comunisti e anarchici, la cui principale

attività sembra quella di far degenerare le manifestazioni di protesta. Qualcosa di simile accadde in un passato neanche troppo lontano, quando si fece leva sul cosiddetto effetto Chernobyl per far passare la sciagurata decisione di abbandonare "per sempre" il ricorso all'energia nucleare, con il risultato che oggi la compriamo a caro prezzo dalla Francia, che per di più la produce a pochi passi da casa nostra, e di avere i costi energetici più alti d'Europa. Il risultato della strategia della menzogna è in ogni modo sempre lo stesso: ingannare il cittadino. Possiamo difenderci da questo meccanismo perverso? Per fortuna sì: basta dire la verità e ripeterla e divulgarla fino alla noia, proprio come fanno i sinistri con la falsità. Alla fine la verità, dotata di armi pari rispetto alla menzogna, finirà per prevalere su quest'ultima, perché comunque la verità ha un vantaggio, quello di essere suffragata dai fatti. Perciò basta dirla e ripeterla e poi ripeterla ancora per farla vincere. Ma per fare ciò bisogna conoscerla, e conoscerla bene. Infatti chi critica non ha bisogno di conoscere veramente quello che critica: pensate forse che gli studenti che fanno i cortei contro le riforme del ministro Moratti abbiano la minima idea di quello che stanno contestando? Essi non ne hanno bisogno, perché devono limitarsi a berciare slogan triti e ritriti per le strade, ma noi invece dobbiamo essere preparati per far trionfare la verità. Dobbiamo conoscere almeno il contenuto di quelle riforme che hanno preso una scuola ferma ai primi decenni del secolo scorso e l'hanno finalmente proiettata nella realtà del terzo millennio. E per gli stessi motivi dobbiamo sapere che il governo Berlusconi ha veramente diminuito le aliquote IRPEF, ha veramente raddoppiato le pensioni minime (da 500.000 lire a 512 euro), ha veramente snellito la procedura penale, ha veramente abolito la tassa di successione, ha veramente annullato l'IRPEF sulla prima casa, ha veramente eliminato le storture di un sistema elettorale maggioritario imperfetto, sostituendolo con un proporzionale con regole ad hoc per eliminare sia le prepotenze dei partiti (i cosiddetti aghi della bilancia), sia il sistema della compravendita dei voti di preferenza. Insomma il governo di centro-destra ha veramente iniziato a trasformare l'Italia, facendo, come hanno affermato osservatori assolutamente imparziali, più riforme di tutti i precedenti governi degli ultimi cinquant'anni messi insieme. E l'hanno portata finalmente nel novero delle nazioni più civili, e tutto ciò nonostante le obiettive difficoltà di una pesante eredità di guasti e storture derivate dai precedenti governi di sinistra e di una situazione internazionale estremamente critica. E perciò, quando quelli che hanno detenuto il potere per più di cinquant'anni cominceranno a snocciolare le loro bugie, speranzosi di riconquistare quel potere per cui stanno sbavando, noi, che abbiamo conosciuto i guasti di un passato a cui non vogliamo assolutamente ritornare, abbiamo il dovere di parlare, di informarci, di dire la verità, di ripeterla fino alla noia. Per il bene nostro e della nostra Italia.

## CENTOLA: DISTOPIA, COMUNISMO E AMMINISTRAZIONE

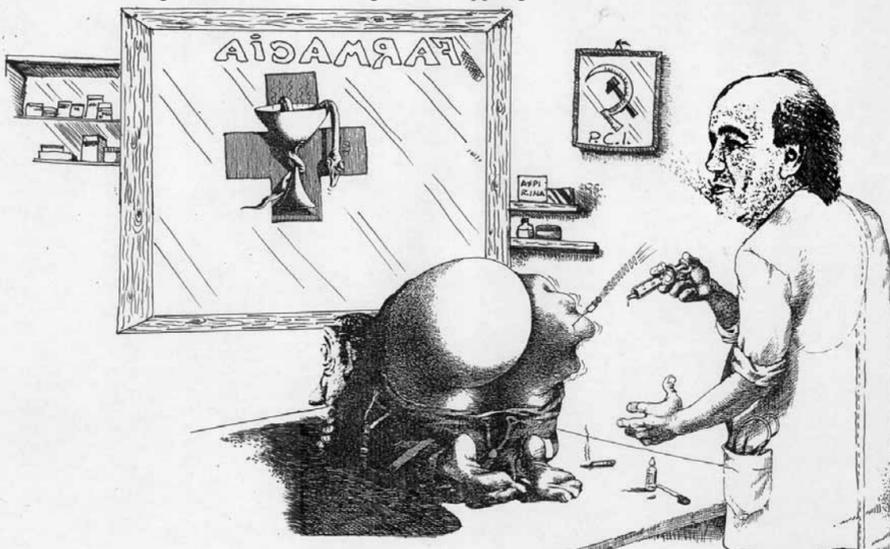
La farmacia dovrebbe diventare pubblica

Nell'ultimo consiglio comunale tenutosi a Centola il 24/11/2005 si è discusso della delicata questione relativa alla pubblicizzazione di un'attività farmaceutica privata. All'ordine del giorno si è prima discusso della perimetrazione del territorio e poi dell'intenzione di acquisire, da parte dell'amministrazione comunale, la completa gestione della farmacia territoriale di Centola istituendo una società mista pubblico-privato. Il territorio è stato così diviso: Palinuro dovrebbe servire anche S.Nicola e Centola dovrebbe servire Sanseverino e Foria. La perimetrazione del territorio si è resa necessaria perché una normativa nazionale prevede che i comuni fino a 5.000 abitanti debbano avere una sola farmacia, ma, visto che Palinuro si trova ad affrontare, per necessità di ordine turistico, un'utenza più vasta nel periodo estivo, si è reso necessario dotare il territorio di una seconda farmacia (?). Inoltre si è discusso della possibilità di rendere pubblico il servizio farmaceutico destinando il 51% della società al Comune e il 49% a qualche privato. I due gruppi consiliari di opposizione, di comune accordo, hanno avanzato l'ipotesi di suddividere la quota privata (49%) in tre parti in modo da coinvolgere nella gestione più di un privato. Dopo una lunga discussione sulle modalità di ripartizione delle quote, si è deciso di rinviare l'argomento al

prossimo consiglio comunale, poiché esiste un ricorso da parte del titolare dell'attuale dispensario farmaceutico di Centola, che è ancora in fase di giudizio presso il T.A.R. Dalla discussione è chiaramente emersa la volontà di prelazione da parte del Sindaco sulla farmacia di Centola. Approfondendo l'analisi della documentazione è emersa una direttiva regionale del 18 dicembre 2002, in cui l'assessorato regionale della Sanità esorta le amministrazioni comunali ad esercitare il diritto di prelazione, dove il servizio non viene erogato, orientando quindi la gestione delle farmacie in senso pubblico. Ovviamente l'amministrazione, pedissequamente, ha seguito la direttiva anche se la peculiarità del comune di Centola non la rispecchia. Infatti, il servizio farmaceutico è già fornito e garantito con efficienza dal dispensario farmaceutico esistente. Inevitabili e legittime le polemiche: come mai l'amministrazione ha tutto questo interesse ad acquisire la gestione della farmacia? Come mai, tra i tanti problemi, questo ha la priorità pur non essendo un problema? Le risposte le lasciamo come al solito a voi lettori. Per quanto riguarda la mia posizione, tengo a precisare che non è semplicemente opportunistica, ma è strettamente ideologica. Mi oppongo e ci

opponiamo semplicemente a questa forma di amministrazione pseudo-comunista che vuole ricalcare pedissequamente le direttive regionali della sinistra e che oggi cerca di mettere le mani sulla farmacia, ma domani chissà su chi o che cosa!!! In passato ha gestito nello stesso modo i parcheggi, ora mira alla Sanità. Del resto...sappiamo benissimo che gli ospedali, i malati e la povera gente sono un terreno fertile per sfruttare i bisogni del popolo per indirizzarli verso la cabina elettorale con "la spada di Damocle sulla testa". Solo che, a differenza di Damocle, i poveri cittadini proveranno solamente la sensazione del ricattato per necessità e bisogno, sensazione di cui la stessa amministrazione di sinistra è vittima. La morale della leggenda riportata da Cicerone è che non vi è nulla di felice in colui su cui incombe sempre la paura. Attualizzando la morale, non vi è nessuna felicità per chi vive sotto la regola del ricatto per bisogno, poiché sia il ricattato che il ricattatore potrebbero vedersi cadere la spada in testa da un momento all'altro. L'invito a voi cittadini è di tenere d'occhio i nostri amministratori, i quali dall'alto del colle vengono, come burattini, sbalzati di qui e di là...tra ospedali e comunità montane, come ricattati e ricattatori in un gioco infinito...

Ermanno Montuori  
AN Centola Palinuro



## LA FARMACIA COMUNALE DI CENTOLA

Lettera aperta al Sindaco

In merito alla problematica dibattuta nella seduta consiliare del 24/11/2005, relativa alla modalità di gestione della farmacia in Centola capoluogo, il Circolo di Alleanza Nazionale esprime alla S.V. ed al Consiglio Comunale il suo voto unanime, che riassume nei seguenti punti:  
- Il comune di Centola versa già in una grave situazione debitoria, tanto da dover ricorrere quasi con cadenza annuale, per sanare il deficit, al sistema dei "debiti fuori bilancio". Quale capitale liquido disponibile possiede il Comune per investire nella gestione della farmacia?  
- La regione Campania, fortemente indebitata per migliaia di milioni di euro nel settore sanitario, non riscalda le spese farmaceutiche e, se lo fa, il risarcimento avviene in minima parte ed in tempi lunghi. Come farà il Comune a reperire i fondi da investire nell'acquisto di farmaci e prodotti affini?

- Se è vero, com'è vero, che il personale stagionale non ha riscosso le mensilità di agosto e settembre (e siamo nell'imminenza delle festività natalizie), con quali fondi saranno acquistati i prodotti farmaceutici? Accadrà che i privati con disponibilità di capitali acquisiranno l'intera farmacia. Visto che dal dibattimento è emerso che sull'istituzione della farmacia è pendente un ricorso al T.A.R., chi risarcirà i danni in caso di sentenza favorevole al ricorrente? In Centola capoluogo è in esercizio un dispensario farmaceutico e pertanto non sussiste l'esigenza di sostituirlo con un'altra farmacia da parte del Comune a mezzo di una società mista. Per le ragioni innanzi esposte si invita la S.V. ed il Consiglio comunale intero:  
a) a rinviare la decisione di affidare la gestione della farmacia ad una

società mista fino alla sentenza definitiva relativa al citato ricorso pendente presso il T.A.R. b) a dare la preferenza, in alternativa alla società mista, alla gestione diretta da parte del Comune, con affidamento a privati o società esterna previo appalto, con salvaguardia dei danni richiesti dal ricorrente, in caso di sentenza sfavorevole al Comune. Distinti saluti.

Circolo Alleanza Nazionale  
Centola Palinuro

## CECITA E CECISMO PALINURESE

La storia e il mito di Palinuro sono emblematiche. Nel libro VI dell'Eneide, Enea scende negli inferi, ove incontra il suo nocchiero disperso in mare, Palinuro. Egli racconta al figlio di Anchise di come le onde del mare lo abbiano cullato per tre notti prima che raggiungesse le coste dell'Italia, e che sarebbe riuscito a salvarsi "se non ch'ignara e feroce gente incontro, com'a preda marina mi si fece, e col ferro m'ancise" (ovvero, se una gente crudele non mi avesse ucciso col ferro). La gente crudele altro non erano che i nostri antenati. E' forse - dunque - nel nostro DNA l'ostracismo e l'insospitalità (virtù tipiche del palinurese medio) nei confronti dello straniero, e in generale, verso tutto quello che può rappresentare una realtà estranea alla nostra? Deriva dall'antico mito che dette nome alla nostra terra la paura di ciò che è sconosciuto, l'atteggiamento di chiusura, l'attitudine viscerale alla xenofobia, il terrore di essere defraudati della propria terra? In fondo, la nostra piccola tribù vive ancora oggi di questi dissapori: la terra acquista a Palinuro il valore del sacro, al punto che profanare i diritti alla terra di Tizio e Caio riesce ancor oggi a scatenare piccole guerriglie dalle virtù tribali, divisioni in fazioni, dove i guelfi e i ghibellini cambiano continuamente i loro membri, e non arrivano ancora ad uccidersi solo perché oggi domina la paura della legge sull'effefferatezza volgare dell'istinto omicida.

E' vero, non siamo soli! Non siamo i soli a vivere nell'ombra, ad aver tradito il mito e il dolce sogno virgiliano, la speranza di una terra prospera e felice, dove si potesse danzare, coltivare, pescare, e sapere, soprattutto sapere. Le realtà di paese diffuse nel Sud Italia pullulano di questi esempi: posti meravigliosi, dove il mare sembra ridere di gioia a cullare gli scogli e le spiagge, dove è un piacere ascoltare la carezza del tramonto che nuota sulle onde fino a scomparire, e guardare i colori così speciali che annunciano la promessa d'una notte altrettanto speciale, e dall'arancio pian piano si fanno rossi e poi viola e poi più bui. Un noto poeta d'inizio Novecento, Giuseppe Ungaretti, quando si trovò a guardare il promontorio di Palinuro non seppe resistere dal commuoversi, e descrisse i colori delle onde e delle grotte con una tale delicatezza che quasi pare un tradimento quotidiano vivere qui un solo giorno senza sorridere e brindare alla sorte per il solo fatto di esserci. Come non provare meraviglia per i luoghi, gli spazi, i tempi, i colori, la natura, le acque, e il destino! Come non provare commozione nel ricordare le nostre radici, i nostri antenati greci e troiani, i nostri padri pellegrini, fondatori speranzosi nel nostro avvenire? Eppure alla meraviglia e alla commozione fa da contraltare il disgusto per la gente e le tribù. Come un vizio classico degli isolani, i palinuresi vivono etnocentricamente il rapporto con la propria terra natale, e altrettanto fanno con le loro esistenze. Manca il confronto positivo con l'alterità, manca la conoscenza dell'altrove, di quell'altrove che non

Continua a pag.2

Via Indipendenza, 37  
PALINURO (SA) Tel. 0974 930342  
Cell. 333 3570188

### "La casetta"

di Maria Luisa Amendola

Complementi di arredamenti,  
lavori artigianali di ricamo e cucito, oggettistica

Continua dalla prima pagina:

## SULLA CECITÀ E IL CECISMO DEL PALINURESE

è Palinuro. Se da un lato questo provoca un maggiore carattere, un individualismo più marcato, e diventa quindi positivo nella misura in cui questo non danneggia gli altri; d'altro canto questi vizi fecondano una sensazione di impotenza, e allo stesso tempo un delirio d'onnipotenza. Non ha avuto a che fare, forse, ognuno di voi con uno di questi due tipi palinurensis? Il narcisista presuntuoso, che pensa di saper far tutto, e l'indolente impudente, che ritiene di non poter far niente? Ah, ma questi non sono che vizi propri della natura umana. E' l'isolamento, la non comunicazione, la non conoscenza (e, oserei dire, l'ignoranza), che provocano gli errori più atroci di un popolo. Se i Romani conquistarono mezza Europa lo fecero perché si dilettavano in filosofia e discorrevano di politica, andavano a teatro, facevano sport, conoscevano i propri limiti e i propri vizi, e facevano anche del vizio del bere troppo vino una virtù per il palato. Se i palinuresi non riescono a richiamare le radici antiche, la *belle époque* della fondazione di Palinuro; se i palinuresi sono rimasti insospitati e feroci come quando furono capaci d'uccidere un naufrago, se i palinuresi affidano il loro destino all'incapacità e all'ignoranza di governanti ciechi, è perché non si dilettano affatto di filosofia e politica, non vanno al teatro e al cinema, guardano troppa televisione (troppo Beautiful e Loredana Lecciso), e hanno troppa paura di bere il vino del vicino perché pensano sia avvelenato... Chi glielo doveva dire a Virgilio che saremmo rimasti gli stessi esseri meschini e codardi, nonostante tutti questi secoli? Siamo forse condannati al pentimento eterno solo perché lasciamo il cadavere del povero disgraziato Palinuro insepolti? Abbiamo bisogno anzitutto di rimediare al male oscuro che ottunde la luce della mente e della verità, ovvero l'ignoranza. Purtroppo, di questi tempi (magri e immobili, fermi su se stessi), gli intellettuali di paese sono diventati i *borghesi*, quasi che il mestiere d'esser ricchi e del saper far soldi rappresenti la virtù e il simbolo della conoscenza, dell'attaccamento, della sensibilità dell'intelligenza. E così, la terra diventa contesa dagli omicidi di quartiere, venditori di immobili e banane, dottori, liberi imprenditori, mercanti d'arte, e impiegati pubblici che ignorano i principi base della democrazia, e si vendono ai cittadini come giusti difensori di cause sociali solo per raccattare uno stipendio fisso o un permesso. E così, per paura e invidia (*invidiare*, che è anche un non riuscire a vedere) di coloro che realmente sarebbero capaci di fare, di agire, di cambiare (direbbe Aristotele, entrare nel dominio pratico per lasciare quello puramente teorico) - per paura di tutto ciò di cui

abbiamo paura da secoli, ovvero dello straniero, del naufrago, dello sconosciuto - preferiamo restare immobili, fermi nell'ombra di governanti ciechi e che ci rendono ciechi. Ma noi siamo una comunità, una polis, una società politica, e come tale dovremmo rispettare questi principi, che l'uomo che non s'interessa alla virtù politica non è degno d'essere chiamato uomo. Aristotele li chiamava *idioti*, questi animali non politici, questi essere non interessati. Ebbene, se proprio vogliamo seguire l'esempio del greco, il nostro paese pullula di idioti! Perché pure coloro che paiono interessati al paese e alle sue sorti, altro non sono che ipocriti, uomini meschini che si nascondono dietro la farsa del bene pubblico per salvaguardare qualche altro interesse privato. Secondo questa logica illogica anche i voti diventano falsati: tutti votano per quello che pensano farà il loro interesse, ma l'errore è che in verità nessuno dei candidati pensa mai all'interesse del cittadino, ma al suo proprio tornaconto. Allora capita che si vota per il cugino, il cognato, il vecchio compagno di scuola, nella speranza che finalmente sia arrivato il tempo di poter raccogliere qualche frutto con appena un voto. In verità, dopo che i cugini, i cognati, e i vecchi amici avranno fatto il giro delle case e il giro delle telefonate (e pensare che erano anni che non si facevano vivi!), dopo che cugini, cognati, nipoti, zii e amici avranno saputo da voi quello che volevano sapere (ovvero, che li voterete), state certi che il giro di case e il giro di telefonate finirà. Eh sì! Quando si avvicinano le elezioni, le case sono sempre piene, le mamme impastano le torte per raccogliere qualche raccomandazione, i dottori sono più gentili (capita addirittura che vi consiglino la giusta medicina!), il sindaco uscente asfalta le strade e le nasconde alla loro indecenza con luci e balocchi, e s'aprono le danze (ovvero, iniziano a crearsi i valzer delle future coalizioni!). Dopo aver capito che una destra divisa a metà vale poco meno di un cieco, riuscirà a stipularsi (sotto Natale) una nuova santa alleanza? Non lasciatevi ingannare dalle lucine di Natale (e a proposito, c'è una donna a Palinuro che già si prepara alla sfida natalizia delle luci, e continua ad addobbare la sua casa), e dal grande fuoco in piazza! Quel giorno riceverete più auguri del solito, e più sorrisi: non si tratta di bontà cristiana, ma di propaganda politica. Eccoli, i sant'uomini del popolo tutti in fila, giacca, cravatta e martello nascosto; tutti in lizza per il giudizio finale. In fondo, è pur vero che il giudizio spetta a noi, solo a noi. Ma una preghiera natalizia me la concederete. Non votate per chi ve lo chiede (si tratta della peggior razza!). Non votate per i cugini, e gli amici o i parenti, se li ritenete -

riprendendo Aristotele - idioti, meschini, brigadieri della falsità. Non votate per i potenti, solo perché sono potenti; e per gli stolti, solo perché sono stolti. Che razza di ragionamento è? Il voto è un'opportunità, un'occasione per esprimersi: non dovete votare colui che credete farà il male minore, ma colui che ritenete capace di agire! di fare! di realizzare! (parliamo di pratica, parliamo di decenza, parliamo di azione e dignità!). Ah! Ma che ve lo dico a fare! A voi che credete che coloro che sono capaci siano cattivi, bruciati dall'avidità e dall'ambizione! Voi che siete invidiosi di coloro che sanno agire, perché non sapete agire, non avete risorse per agire - tutt'al più sapete chiedere favori, preparare torte, restare in silenzio perché conviene più che parlare, rinnegare il voto perché un momento dopo ne provate vergogna! Ma la vera vergogna è scegliere l'incapacità, solo perché si ha la presunzione di credere che l'incapace può essere governato, seguito, e che il capace farà - fino in fondo - di testa sua! E' un'illusione anche questa: una volta scelto non si torna indietro, e per noi cittadini non c'è alcuna possibilità di ostacolare l'incapacità umana che si mette in testa di avere ragione. Il torto è anch'esso convinto di essere nel giusto. Eppure parrebbe una baggianata anche per un bambino delle elementari: scegliere tra la capacità di un uomo ambizioso e l'incapacità di un rotodire che continua a mangiare alla faccia dei propri errori! Per concludere, vorrei fare una considerazione: è l'ambizione a rendere l'uomo capace, poiché se non si ha la presunzione di agire neppure s'agirà mai. Gli esseri non ambiziosi, coloro che si contentano di tirare a campare, coloro che trascurano il proprio interesse e l'interesse degli altri, sono uomini senza pelle: sono la larva della società, coloro che meritano di essere emarginati, perché contribuiscono allo sfacelo, al ritorno al passato, alla fine del progresso. Sono esseri così meschini che per vivere si contentano di lasciarsi vivere dagli altri, incapaci di ambire al meglio, nuotano nel peggio per convenienza. Dante li chiamava ignavi, li faceva bruciare all'inferno, e li riteneva peggiori dei traditori e degli omicidi. Noi li chiameremo *cecini*, ovvero figli del *cecismo*, uno dei due mali che affondano nella natura primordiale del palinurese. L'altro è la *cecità*: il non vedere, o far finta di non vedere per paura e codardia. Liberatevi di cecità e cecismo e avrete fatto un passo avanti rispetto a quando uccidevate gli stranieri e vi sbranavate per le terre. Almeno la vostra dignità di vivere sarà salvata. **Testimonianza raccolta e sottoscritta da Alfredo Gabriele.**

# L'ACCUSATO RISPONDE

Non era mai successo che gli articoli scritti su Hermes dai due consiglieri comunali del Movimento Democratico (ex Polo-Libeccio) suscitassero tante polemiche. Per l'articolo che ha scritto, il dott. Natale ha dovuto sorbirsi gli insulti dell'On. Cuomo, l'ultimo dei saccheggianti dei voti degli elettori di Forza-Italia. Il sottoscritto ha dovuto subire aggressioni verbali ed aggressioni scritte per un articolo che descriveva, in maniera pacata, l'attuale situazione politica e le voci che circolavano riguardo ai possibili candidati a sindaco. Non erano certo mie proposte di candidature, come qualcuno ha pensato. Dichiaravo, poi, quelli che erano i nostri propositi per le prossime elezioni comunali: cioè che la prospettiva più ragionevole per creare un'alternativa all'attuale gruppo di potere sia l'alleanza tra i vari gruppi di opposizione. La prospettiva di un riavvicinamento tra le forze d'opposizione (si parla anche di fare un unico gruppo consiliare), forse ha fatto saltare i nervi a qualcuno, ed ecco che Luigi Speranza, insieme con il suo compagno Nicola Valente, si mette a sparare su chi potrebbe ostacolare le loro strategie politiche. Luigi Speranza tira in ballo l'ultimo volantino anonimo, diffamatorio, scritto contro esponenti di Forza Italia e, forse per allontanare da sé

o dai suoi amici eventuali sospetti, ci indirizza nella direzione di esponenti dell'UDEUR, può darsi che abbia ragione; ma in fin dei conti UDEUR, Margherita e Rifondazione Comunista sono alleati, nel centro-sinistra, a livello nazionale, regionale, provinciale, e non ci sarebbe da meravigliarsi se avessero una strategia comune anche a livello comunale. Meno comprensibile, a meno che non ci si trovi di fronte ad uno sdoppiamento di personalità, o a qualcuno che agisce per conto di chi attualmente gestisce il Comune, l'opera denigratoria che sembra originare dall'interno delle stesse forze di opposizione di centro-destra; verrebbe il sospetto che ci sia qualcuno che un giorno predica l'unità e la collaborazione e il giorno dopo scrive volantini anonimi che seminano discordia! Comunque ringrazio Luigi Speranza e Nicola Valente per avermi dedicato quasi per intero tutto il loro giornalino, che costituisce un perfetto esempio di tecnica della disinformazione: lanciano accuse deliranti e prendono parole e pezzi di frasi dal mio articolo, accostandoli e facendogli assumere un significato completamente diverso, basta confrontare i due articoli per rendersene conto. Ad esempio, quando parlo di chi critica il sindaco ed anche l'opposizione,

pensano che io mi riferisca a loro, in realtà io pensavo ai molti cittadini che esprimono critiche riguardo all'operato dei politici, di maggioranza e di opposizione, cittadini che io ringrazio; perché, se le critiche sono costruttive, preferisco di gran lunga i critici agli adulatori. In ogni modo invitavo tutti ad avere più senso civico, più coraggio, e ad evitare l'errore di scrivere volantini anonimi e diffamatori. Per chi vuole esprimere le proprie opinioni, mettiamo a disposizione di tutti questo giornale, (come, a suo tempo lo mettemmo a disposizione di Luigi Speranza e di Nicola Valente). Così quando parlavo di filosofi e seminatori di zizzania, non pensavo a loro, che pure lo sono, ma a quelli ben più pericolosi che si annidano nei gruppi di centro-destra. Poi, per quanto riguarda la questione dell'elezione dei membri della commissione beni ambientali, che ha suscitato l'interesse e l'opera di falsificazione di Nicola Valente, allego copia della lettera che scrivemmo, dopo questa vicenda, rispondendo ad un'altra inviata, anche a nome di altri componenti del Movimento Democratico, dal sig. Speranza. A quella lettera non abbiamo mai ricevuto risposta.

Gustavo Mion

Al sig. Luigi Speranza  
Movimento Democratico

## VOLANTINI ANONIMI

Volantini anonimi ad orologeria vengono inviati per posta a quelli che con sacrificio personale dedicano tempo alla politica comunale e nazionale. Antonio La Quaglia, Bin Laden, con piglio diffamatorio e squallido cercano di intimidire chi vuole affacciarsi alla politica comunale. Alcune considerazioni vanno fatte. Primo, non ci faremo intimidire da questa spazzatura. Se partecipare o no alla vita pubblica sarà una scelta autonoma e libera. In democrazia è giusto confrontarsi, ma non è concepibile distruggere gli avversari con la calunnia. Tutti possiamo essere importanti per il futuro, nessuno è indispensabile. Nell'augurare buone feste e un anno migliore a tutti, comunico che anche quest'anno ho fatto un calendario con Palinuro vista da artisti (pittori e poeti), che sarà donato a chiunque ne lo chiederà. **Giuseppe Natale**

Con riferimento alla missiva indirizzata al Gruppo Polo-Libeccio, firmata Luigi Speranza, inviata anche a nome di altri esponenti di partiti di sinistra, (SDI, Rifondazione Comunista), rileviamo che già da diverso tempo avevamo redatto un documento riguardo alla nostra posizione nel Movimento Democratico e che sicuramente qualcuno di voi ne aveva conoscenza. Noi ci riconosciamo nello statuto del Movimento, nato in alternativa alle strutture di potere attuali e pregresse, quindi in antitesi, innanzitutto alla attuale amministrazione comunale che ha gestito il potere negli ultimi tredici anni, insieme ad alcuni di voi.

Per quanto riguarda i problemi sorti in occasione del penultimo Consiglio Comunale del mese di marzo, in particolare per quanto riguarda la mancata nomina di un rappresentante del Movimento Democratico nella commissione beni ambientali riteniamo che questi siano stati causati da:

- mancata costituzione della struttura direttiva del Movimento e mancata nomina di un coordinatore, fatto di cui anche noi ci assumiamo parte di responsabilità.
- Assenza degli esponenti della sinistra alla riunione pre-consiglio.
- Comunicazione tardiva che un consigliere comunale, facente parte, a quanto ci risulta della maggioranza, e controllato, a loro dire, da esponenti dello SDI, sarebbe stato disposto a votare per un candidato del Movimento Democratico
- Nonostante i consiglieri del gruppo Polo-Libeccio si fossero recati in Consiglio pronti a votare per questo candidato, questo altro consigliere (tale F.C.) non si è presentato
- Ciò non si sarebbe verificato se, come promesso dagli esponenti della sinistra, dopo il cambiamento della denominazione del gruppo consiliare, costui avrebbe aderito al nostro gruppo.
- Se nei rapporti politici e personali non c'è chiarezza, fiducia reciproca ma ambiguità, allora è meglio che ognuno vada per la propria strada. Abbiamo notato una certa riluttanza da parte degli esponenti di sinistra a porsi in contrapposizione netta con l'attuale amministrazione, questo è un punto fondamentale della nostra iniziativa politica, indipendentemente dalla appartenenza partitica.
- I sottoscritti Consiglieri Comunali si dichiarano disposti, sin da ora a dimettersi dalla loro carica se coloro con cui hanno condiviso, candidandosi con noi, la battaglia politica delle passate elezioni comunali, lo riterranno opportuno.

Gustavo Mion

Giuseppe Natale

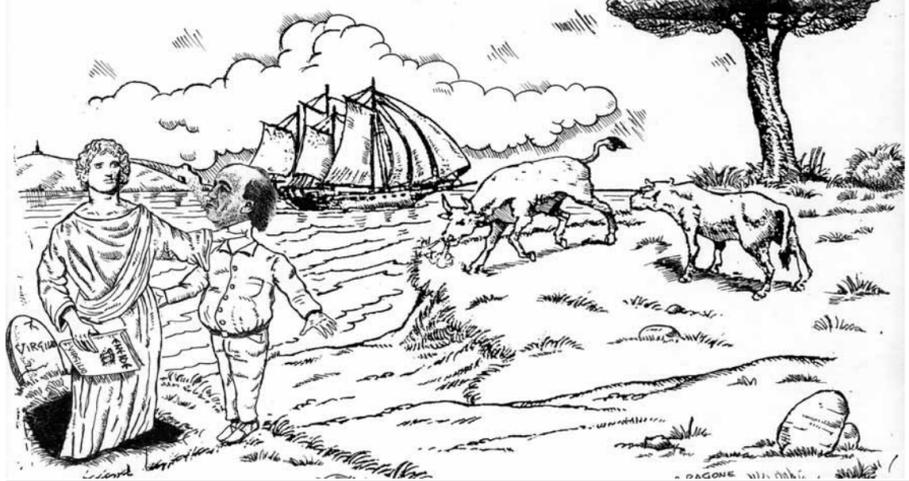
## STRADA ASSASSINA

Ogni anno in Italia vi sono oltre 7000 vittime della strada e, anche se nell'ultimo periodo vi è stato un calo significativo, esse sono sempre troppe. Era il 18 di novembre, verso le 8 del mattino, quando vengo a sapere della tragica fine di mio cugino e di mia zia. La sera prima poco dopo mezzanotte, per motivi ancora sconosciuti, erano fuoriusciti dalla carreggiata della variante SS 18 in direzione Futani. La loro macchina è precipitata in una scarpata e, dopo aver tranciato un albero, si è capovolta cadendo con le ruote in aria. Le ennesime due vittime sulla superstrada maledetta. Recatomi sul posto coll'animo distrutto dal dolore, non potevo non notare che quella trappola era diventata mortale per la mancanza di pochi metri di guard-rail. Due persone potevano essere salvate da pochi metri di guard-rail! Nei giorni successivi, percorrendo la strada, ho notato altre trappole mortali ai margini dei viadotti che potranno essere causa di altri lutti. Alcune considerazioni sono sorte nel mio animo profondamente sconvolto. Ho pensato ai 30 anni di ritardo di questa strada pure di vitale importanza per il nostro Cilento, alle tante inaugurazioni vere e fittizie fatte in questi anni, alla assoluta mancanza di sicurezza

di questa strada. In attesa fiduciosa delle conclusioni dell'inchiesta della Magistratura, ad un mese dal triste evento, il guard-rail non è stato messo né sul luogo del disastro, né in altri punti dove trappole mortali aspettano le loro vittime. A margine di questa mia disgrazia familiare, di cui ho voluto scrivere per evitare, se possibile, il ripetersi di altre tragedie, un'altra osservazione è d'obbligo. Un'altra persona, la moglie di mio cugino, anche lei in quella macchina, è miracolosamente scampata alla morte, sbalzata fuori nel salto lungo la scarpata. Scioccata, ripresasi dal trauma, dopo aver vagato nelle campagne, a piedi nudi si è recata in direzione Vallo dove alle sette e trenta circa è giunta al pronto soccorso, dove è stata sottoposta alle cure del caso. La ragazza durante il tragitto a piedi nudi lungo la strada e le gallerie non è stata soccorsa da nessun automobilista di passaggio. In questi tempi insicuri, è giustificabile anche se poco comprensibile che nessuno si sia fermato. Ma che nessuno abbia chiamato un numero gratuito di soccorso (112-113-115-118) per segnalare quell'essere umano in evidente stato di difficoltà, è raccapricciante e vergognoso!

Giuseppe Natale

**VIRGILIO: MI HAI FATTO RIVOLTARE NELLA TOMBA !!!  
GIOVANNINO: MA CHI SEI?  
VIRGILIO: TORNA A SCUOLA! IN QUANTO TALE...**



*Agriturismo  
San Leonardo*

Contrada Badia  
84031 Centola  
tel. 0974 930029

**LA FERRAMENTA s.r.l.**  
Tutto per il fai da te  
Sistema tintometrico  
Spettrofotometro  
Località Piana - 84064 Palinuro  
tel./fax 0974938628

**Autocarrozzeria ed Autolavaggio  
"Padre Pio"**  
Banco Dima Carbench  
Verniciatura a forno  
Garanzia sui lavori e puntualità  
Tel. 0974938608 Cell. 3498185557  
PALINURO (SA)

**ARREDAMENTI  
GIUSEPPE D'ANGELO**  
Mobili - Elettrodomestici  
Materiale Elettrico  
Tel-Fax: 0974981053  
Cell: 3381501753  
e-mail: giudange@tiscali.it  
http://web.tiscali.it/giuseppedangelo  
Esposizione e vendita:  
Corso Umberto I, 44 - Roccacloriosa  
Esposizione:  
Via Generale Imbriaco, 1 - Foria  
Tel.: 0974934297

**RIVENDITA GAS  
A DOMICILIO**  
ditta  
**GALIETTI**  
Articoli per bambini  
via Roma, CENTOLA (SA)  
tel. 0974 933125  
cell. 368 3569326

# Da "Agorà" ai cittadini di Centola

## Gli orsacchiotti escono dalle tane

Ad un anno e mezzo dalla data delle amministrative è già iniziata l'opera silenziosa, in altri casi rumorosa, di quanti intendono con la loro alta professionalità affrontare e risolvere problematiche locali che avvelenano la vita dei cittadini. Escono dalle tane, come cuccioli di orsi in primavera. Accennano uno sbadiglio, aprono gli occhi e si guardano intorno. Fargliano qualcosa, essendo ancora per metà addormentati e si preparano a vivere una nuova stagione. Ma a guardarli bene poi si vede che non si tratta di cuccioli, ma sono animali adulti, che, avendo durante il letargo consumato tutte le scorte di grasso assunte quando dormivano, si apprestano a raziare dove e quando possono, coadiuvati da una legislazione che, pur cercando di porre dei limiti agli appetiti sproporzionati, li legittima. Parlo di razza padrona della politica, che tale si auto proclama avendo, quasi sempre con voto di scambio, ottenuto la legittimazione a governare. Ma si può ingannare un popolo per sempre? Credo e spero che questo non possa più accadere. Allora,

questo popolo di Centola e dintorni, a cui ci rivolgiamo con maggiore attenzione, poiché qui viviamo, cosa ha ottenuto da questi signori che, pur in età già avanzata, si presentano all'elettorato vogliosi e affamati? Hanno risolto problemi che i cittadini non erano da soli in grado di affrontare e risolvere? Hanno, pur avendo la possibilità di farlo, ampliato l'area occupazionale che è poi quella che consente all'individuo di emigrare per libera scelta e non per necessità assoluta? Propongono strategie alternative che consentano una qualità di vita diversa e migliore per il futuro? Siamo certi che nei fatti non modificheranno nulla, perché, in una società ben organizzata e libera innanzitutto economicamente, è molto difficile andare a chiedere il voto quando poco o niente è stato fatto nell'interesse della comunità. Vi esprimeranno gli ormai stantii BLA BLA BLA e vi chiederanno di poter occupare le poltrone, legittimati dal vostro voto. Se lo ritenete opportuno, ignorateli e... mandateli a casa.

Alfonso Santoro

# LA GALLERIA DELLA MINGARDINA

## L'opera progettata potrebbe essere inutile e dannosa

La variante SS18, con lo svincolo di Poderia, sarà collegata alla ex SS562 "Mingardina" al Km 4 + VIII circa e precisamente in prossimità dei pozzi artesiani dell'acquedotto. Il collegamento sarà realizzato con una galleria che congiungerà l'uscita di Poderia con la citata Mingardina. L'opera certamente modificherà lo stato attuale dei luoghi ed interesserà terreni, roccia, flora e fauna tra l'indifferenza degli ambientalisti verdi, gialli, bianchi, rossi, ecc. ecc. La variante SS18 con l'uscita di Poderia è già collegata con la Mingardina tramite la SP17, che smaltisce il traffico verso Montano Antilia, Laurito, Sanseverino, Palinuro, Marina di Camerota. Sanseverino di Centola sarà fortemente penalizzata dalla galleria, in quanto sarà totalmente isolata dal traffico diretto a sud (Policastro) e a nord (Vallo della Lucania). Sanseverino avrà visibilità solo da chi transita a 90 Km/h sulla variante SS18. La galleria farà risparmiare qualche minuto ai turisti ed ai cilentani diretti verso Palinuro o Marina di Camerota; ma

vale la pena costruire una galleria per risparmiare qualche minuto? Non è più opportuno ed economico migliorare la viabilità esistente? Allargando qualche tratto e coprendo i tratti soggetti ad investimenti di pietre e massi con gallerie artificiali, si potrà continuare a utilizzare l'attuale strada. In tal modo si può mettere in sicurezza la viabilità esistente e si evita di costruire una nuova galleria. Con la costruzione della galleria, comunque, rimarranno soggetti a pericoli di caduta massi i tratti della Mingardina compresi tra il Km 1 + VI e il Km 2 + VI, tra il Km 3 + I al Km 4 e tra il Km 4 + I al Km 4 + III. Con l'entrata in esercizio della nuova galleria, l'ultimo tratto della Mingardina sarà utilizzato solo dai residenti di Sanseverino. Quando la strada sarà investita da qualche caduta di pietre o massi, certamente sarà chiusa al traffico, ma sarà poi riaperta in breve termine? Ci sarà più qualcuno che si prenderà la responsabilità di consentire il transito con l'apposizione di semplici "cartelli monitor"? Avverrà che i sanseverinesi, per tornare a casa, dovranno percorrere

la futura galleria. Le strade sono il volano per lo sviluppo economico e culturale, poiché favoriscono lo scambio di beni e cultura. L'isolamento impedisce la crescita. Sanseverino, allo stato, è già penalizzata per la posizione decentrata da Palinuro e Marina di Camerota e con la costruzione della galleria l'isolamento sarà totale. Quei due bar, qualche negozio, una macelleria, qualche albergo, un ristorante, un agriturismo da chi saranno frequentati? Avranno qualche cliente solo quando le strutture ricettive e gli esercizi di Palinuro e di Marina di Camerota saranno pieni. Chi andrà ad investire in un luogo lontano e isolato? Il nuovo impianto di carburante Esso a chi venderà il carburante? Il sindaco di Celle di Bulgheria e quello di Centola (quest'ultimo sembra che sia uno dei progettisti della galleria) hanno valutato bene se sia più opportuno realizzare una galleria ex novo o migliorare la viabilità esistente?

Umberto Meluccio  
AN Centola Palinuro.

# Zia Tresina re Sanseverino

'ncoppa 'o paese re Sanseverino 'na vota nge abetava zia Tresina. Cucinava fusilli e cavatielli, carne re crapa, zippuli e piselli. 'Nvitava 'o viscovo, prieviti e musicanti, riria e faccia festa a tutti quanti.

Facce fronte 'o palazzo, zi Giuseppe, affacciato a ' funesta salutava. Luigio 'o potestà, Giovanni forte, Vicenziu Re 'u scuotu, zia Filaccia, zi Filucciu Saturno e zia Sufia, Giesummina cu 'a sore Giuseppina.

Mi ricordo ca po' 'ngera 'nu vecchiu, si chiamava Rosario Re 'o sciamarro, tenia 'nu figlio, si chiamava Peppo. Po' 'ngera Rafeale 'u cusitanu, Maculata e Saturno cu 'a mugliere.

Si po' scinnivi 'a via ca porta 'o chiano, virivi Andria, Umberto e zia Lisetta, zi Biasi, Ninuccia e 'a sore Ida.

Era 'o sessanta, re tempo n'è passato, però 'sta gente t' a ricuordi sempe.

Ah, si putissimo turna 'a chidd'anni, iu fussi 'nu criaturu e loro gruossi, 'nu saluto 'nge ressemo e facissimo festa 'nmanze 'a chiesa, po' arrevasse ron Cino ccu 'na vespa e 'a festa se fenesse ccu 'na messa.

Sab.Ec.

# VOLANTINI ANONIMI

## Intervento del Coordinatore di FI al Consiglio Comunale di Centola

Per l'opportunità che oggi ci viene concessa e da noi richiesta, quale quella di dibattere su un argomento così squallido come la diffamazione a mezzo volantini anonimi, grazie, Sindaco! Lo abbiamo voluto fare in una sede istituzionale come quella del Consiglio comunale, in quanto riteniamo che la politica debba avvalersi di strumenti politici e lo debba fare nelle sedi più appropriate. E quale sede più appropriata se non l'aula consiliare, per affrontare un tema così scabroso? Quello dei volantini anonimi è un problema che avvelena, ormai da molto tempo, il confronto civile di questo nostro paese. La quantità e la qualità di materiale prodotto in questi anni induce a credere che ci si trovi di fronte ad uno o più filoni di autentica e becera eversione politico-culturale. L'inventore o gli inventori o i seguaci di tutto questo mostrano cieco fideismo nella cultura dell'appartenenza, totale mancanza di rispetto verso le ragioni degli altri, annullamento della personalità, l'uso

di qualsiasi mezzo a garanzia di privilegio. L'esercizio di tutto ciò avviene nel modo più abietto e cioè attraverso l'anonimato, in modo da non incorrere in qualsivoglia conseguenza. A leggere bene, vi è però il disegno e la volontà di far desistere normali cittadini dall'interesse ad un confronto civile e democratico. Appare chiara anche all'osservatore più distratto la pericolosità di un'azione intimidatoria posta in essere al fine di evitare qualsiasi forma di dialogo e di confronto fra idee o posizioni diverse. Non si spiegherebbe altrimenti il livore e lo squalore di cui è intriso l'ultimo volantino. Non sono qui per una difesa personale: un'esistenza, un nome, un cognome, che tutto devono al lavoro, all'impegno, al sacrificio e nulla al privilegio sono li a testimoniare la migliore delle difese possibili. Sono invece qui per rivendicare un diritto di libertà di espressione e di etica, da cui non si può prescindere, al di là delle ragioni dell'uno o dell'altro, al di là delle

idee, al di là dei progetti. Di quelli che furono nostri compagni d'infanzia vogliamo continuare ad essere amici così come vogliamo continuare ad intrattenere rapporti con chicchessia. Non ci lasceremo dividere né tanto meno intimidire da un La Quaglia qualsiasi. Certo, la cultura di cui costui è portatore è estremamente pericolosa e nemica del consenso civile. A tal proposito invitiamo le forze dell'ordine e la procura alla massima attenzione. Come diceva Falcone, non è tanto difficile combattere la mafia quanto la mafiosità e cioè la cultura che la genera. E la cultura dell'appartenenza è cultura mafiosa. Prendendo spunto dal nome, voglio ricordare la figura di Antonio Rinaldi, sindaco illuminato, proprietario generoso, alla cui lungimiranza molto deve la nascita e lo sviluppo del turismo in questo paese... Eppure non era nemmeno un mezzo avvocato!

Alessio Cennamo  
Coord. FI Centola Palinuro

# PISCIOTTA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Il territorio del comune di Pisciotta è situato all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed è a prevalente vocazione turistica, sebbene vi siano praticate l'agricoltura e la pesca a carattere familiare ed anche attività artigianali legate alla trasformazione dei prodotti agricoli ed ittici. E' fermo convincimento di questo Comune indirizzare le proprie politiche verso uno sviluppo sostenibile, perché solo tale sviluppo potrà garantire la salvaguardia del territorio e la qualità della vita dei cittadini. Per fare ciò il comune di Pisciotta si impegna a promuovere: - l'attuazione di un sistema di gestione ambientale (SGA), nel quale siano definite le responsabilità a ciascun livello per quanto attiene la gestione dell'ambiente; - il rispetto di tutte le leggi di qualsiasi livello (locale, nazionale, comunitario) e degli accordi volontariamente presi in ambito ambientale; - la creazione di adeguati strumenti di controllo su impatti ambientali e indiretti, al fine di prevenire qualsiasi forma di inquinamento ambientale; - il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, coinvolgendo non solo le strutture del comune di Pisciotta, ma anche tutte le parti interessate, compresi i cittadini; - il risparmio delle risorse impiegate in tutte le attività; - azioni di sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente fra le parti interessate, in particolare i fornitori del Comune di beni e servizi ed i cittadini. Per fare ciò il Comune si impegna ad organizzare eventi di comunicazione con i cittadini e a creare capitolati di fornitura che includano ben definiti requisiti di salvaguardia dell'ambiente; - il coinvolgimento delle realtà presenti sul territorio, turistiche, agricole, artigianali e industriali in programmi di miglioramento ambientale, in modo

da trovare il giusto equilibrio tra iniziativa imprenditoriale e rispetto dell'ambiente; - il coordinamento con gli enti limitrofi, in modo da sviluppare politiche di sviluppo e pianificazione territoriali comuni, che tengano conto degli aspetti ambientali sovralocali. Lo scopo di certificazione sarà esteso in maniera progressiva a tutte le attività del Comune nel corso del triennio 2005-2007, rispetto all'attuale che è limitato alla gestione del ciclo integrato delle acque. Politiche, aspetti ambientali, obiettivi e traguardi saranno rivisti a fronte di regole consolidate per garantire un'efficiente ed efficace gestione degli aspetti ambientali. Il comune di Pisciotta si impegna a mantenere attiva tale politica e a diffonderla al proprio interno ed al pubblico come visione condivisa a tutti i livelli. In seguito alla visita ispettiva dei giorni 29 e 30/11/05, il valutatore Emilio Sironi ha espresso giudizio positivo per il mantenimento della certificazione CSQ-ECO del comune di Pisciotta nei confronti della norma UNI EN ISO 14001:04. Come premessa in sede di verifica si è puntualizzato che, in seguito alle elezioni del 4 e 5 aprile scorso, si era insediata una nuova amministrazione e che quindi non si poteva prendere in esame, come prevede la norma, il programma ambientale redatto dalla vecchia amministrazione per l'anno 2005. La precedente amministrazione prevedeva opere importanti come il completamento della rete fognaria alla frazione Caprioli entro il 2005, la realizzazione della rete fognaria alla contrada Marina Campagna nello stesso anno e la sistemazione delle pompe di sollevamento a Marina di Pisciotta. Problema quest'ultimo, che, per via del danno ambientale provocato dall'estate 2004 (tutte le acque fognarie sversavano direttamente a mare) è stato risolto in

via d'urgenza appena instaurata la nuova amministrazione. Si è quindi provveduto ad un riesame del "vecchio" programma e ne è stato stilato uno nuovo, documentando col il supporto dell'ufficio tecnico la fattibilità delle opere, la maggior parte delle quali già finanziate, appaltate o in esecuzione. Nel verbale il valutatore ha inoltre segnalato positivamente il coinvolgimento di tutte le figure responsabili, sia politiche che tecnico amministrative, il buon livello di conoscenza del sistema di gestione ambientale, la riconferma della "Bandiera Blu" per il presente anno e l'acquisizione di finanziamenti regionali finalizzati all'attività di progettazione ed esecuzione di alcuni tronchi della rete di fognatura in aree attualmente non servite. La visita di sorveglianza ha interessato la sede comunale ed un'attività esterna presso l'impianto di depurazione denominato "San Macario", dove non si sono riscontrati elementi che pregiudichino l'esito favorevole dell'esame. Il valutatore ha inoltre notificato delle "non conformità" che non pregiudicano l'integrità del sistema, ma che costituiscono riferimenti per una politica di gestione sempre migliore. Le non conformità fanno riferimento alla mancanza del regolamento del Parco Nazionale del Cilento ed al consorzio CONSAC S.p.A., che non ha rispettato quanto menzionato nella Carta dei servizi, secondo la quale avrebbe dovuto fornire al Comune i dati mensili delle acque reflue e delle acque destinate al consumo umano. Il sistema di gestione ambientale e la verifica della certificazione si sono avuti grazie alla consulenza di una nuova società, la GEISA s.r.l., che curerà anche l'aspetto legato al mantenimento della Bandiera Blu per il 2006.

Diego Mautone  
Assessore all'Ambiente - Pisciotta

# PISCIOTTA: VERSO NUOVE ELEZIONI?

E' noto che all'indomani delle elezioni del 3 e 4 aprile scorso, che videro prevalere per un pugno di voti la lista "Paese Unito", il candidato sindaco della lista perdente "Ramoscello d'ulivo", Ettore Liguori, inoltrò ricorso al Tribunale di Vallo della Lucania contro l'elezione del sindaco Cesare Festa per incompatibilità, in quanto quest'ultimo avrebbe dovuto dimettersi dalla carica di consigliere

comunale di Salerno prima di candidarsi al comune di Pisciotta. La sentenza del Tribunale di Vallo, favorevole al ricorrente Liguori, è stata confermata anche dalla Corte d'Appello di Salerno, seppure con motivazioni diverse. Il giudizio di secondo grado ha infatti stabilito che Cesare Festa non può fare il consigliere comunale in due Comuni diversi, non tenendo conto del fatto che egli non è consigliere comunale,

bensì sindaco di Pisciotta. Inoltre la sentenza di secondo grado non ha tenuto in alcun conto due sentenze relative al comune di Pavia e del comune di Budrio in provincia di Bologna, che si sono espresse in senso diametralmente opposto. In particolare il caso di Budrio è identico a quello di Pisciotta: anche a Budrio è stato eletto sindaco un consigliere comunale di Bologna e la sua elezione è stata confermata

# CAMEROTA IL NUOVO PORTO TURISTICO

## INTERVISTA ALL'ASSESSORE ORLANDO LAINO

Evidentemente non basta che sia già considerato come uno dei migliori porti della Campania, come conferma il riconoscimento della bandiera blu degli approdi turistici assegnata dalla Flegi. Né tanto meno aver realizzato locali per la pesca definiti recentemente dalla Regione Campania come "la miglior opera pubblica finanziata nel 2004 dai Piani operativi regionali". Per l'assessore con delega al demanio del Comune di Camerota, Orlando Laino, per stare al passo con i tempi e dare risposte certe alle esigenze di quello che lui stesso definisce il "nuovo turismo", ci vuole di più. Ad esempio, un porto turistico. Sì, proprio così. Un nuovo approdo da affiancare a quello già esistente. "Una relazione preliminare al progetto da noi realizzata - ha spiegato l'assessore - ha documentato come quello di Camerota sia uno dei porti più importanti della costa campana meridionale, se si considera la felice posizione geografica nei confronti delle Eolie e i numeri delle prenotazioni fornite dalla società che gestisce i pontili, che parlano di 300 posti barca fissi. Lo scalo di Marina di Camerota - continua Laino - ospita l'Ufficio Locale Marittimo, mentre il molo di sopraflutto è interamente occupato da imbarcazioni addette alla sorveglianza (Capitaneria, Carabinieri

e Guardia di Finanza. Inoltre - aggiunge l'assessore - siamo dotati di un carro ponte per carico fino a 200 tonnellate, senza dimenticare il distributore in banchina, la pista di atterraggio per l'elisoccorso e la camera iperbarica". Insomma, un porto completo, ed efficiente sul piano dei servizi. Ma allora, assessore, a che serve realizzare un altro porto? Ed è proprio da qui che parte il ragionamento del componente della giunta di Camerota. Che spiega: "La realizzazione di un nuovo molo ci consentirebbe di potenziare l'ospitalità "turistica" del nostro scalo. Mi riferisco agli yacht e ad imbarcazioni di grosse dimensioni. Il nuovo scalo - precisa Laino - verrebbe destinato esclusivamente alle imbarcazioni turistiche, e per questo si renderebbero necessari aree per l'accoglienza diportistico - nautica, con l'installazione di negozi, self service, e zone di ristoro. Tutto ciò, ovviamente, oltre a qualificare il servizio, ci consentirebbe di creare nuove opportunità di lavoro. L'occupazione, d'altronde, è da sempre al primo posto dell'agenda programmatica dell'amministrazione comunale". Ma a quale tipo di turismo si riferisce, quando parla di nuovi servizi? "Ovviamente ad un turismo d'élite. Oggi la realtà ci parla di una

forbice sempre più ampia tra le famiglie italiane. Il turista medio sta scomparendo. Quindi non ci resta che puntare alla massima qualità. E devo dire - prosegue il titolare della delega al demanio - che oggi ci sono tutte le condizioni favorevoli per investire sullo sviluppo delle infrastrutture mirate alla riqualificazione dell'offerta turistica". Assessore, ci sono dati concreti che confortano l'idea di realizzare uno scalo turistico? "Certo. In occasione del Salone Nautico di Genova dove il nostro Comune era presente con un proprio stand, che ha peraltro registrato un altissimo numero di richieste di ormeggi anche per il periodo invernale, abbiamo realizzato un'indagine dalla quale è emerso un risultato sorprendente..." Quale? "Il 70% delle imbarcazioni dirette verso il sud preferisce sostare nel porto di Camerota. Purtroppo l'inadeguatezza delle nostre strutture rispetto al numero di richieste ci impedisce di accogliere tutti i diportisti. Dunque, un nuovo molo serve, eccome!". Un'ultima domanda, assessore. I fondi? "Naturalmente non potremo sostenere il progetto con lo stanziamento derivante dalle casse comunali. L'unica soluzione è un projet financing a totale carico dei privati".

Ciro Troccoli

# GEMELLAGGIO CAMEROTA CITTIGLIO

Pur avendo in comune la storia di migliaia di emigranti, per mezzo secolo si erano praticamente ignorate. Dal 27 novembre scorso, però, le comunità di Camerota, località turistica del Cilento, e Cittiglio, centro collinare del Varesotto, hanno sancito il loro rapporto con un gemellaggio, che affonda le radici, e trova le sue ragioni, in quei viaggi della speranza, che alla fine degli anni 50 portarono tantissimi meridionali al nord in cerca di fortuna e di un futuro migliore. Erano gli anni del boom economico. L'Italia, ma soprattutto gli italiani, risollevarsi dai disastri del secondo conflitto mondiale, avevano riacquisito la fiducia perduta. Ed è in questo contesto che nasce il legame tra Cittiglio e Camerota. Ma soprattutto tra i cittigliesi e i camerotani, con questi ultimi che oggi rappresentano una fetta importante (circa 700 residenti su una popolazione totale di 3717 abitanti) della realtà sociale del comune lombardo. Il gemellaggio è stato fortemente voluto anche dalle amministrazioni comunali delle due cittadine. Dopo l'approvazione delle delibere di indirizzo, il 2 settembre scorso, in occasione di una breve vacanza del sindaco di Cittiglio Giuseppe Galliani, ospite per un week end a Marina di Camerota, è stato siglato il "Patto d'amicizia". Un primo atto formale, in attesa dell'ufficializzazione del gemellaggio. Due settimane fa una nutrita delegazione di Camerota, con in testa il sindaco Antonio Troccoli e tutta la

giunta, giunsero a Cittiglio, dove ad attenderli c'erano, oltre a tutti i componenti dell'amministrazione locale, guidata dal primo cittadino Giuseppe Galliani, i promotori del gemellaggio, ovvero le tante famiglie di camerotani che risiedono a Cittiglio. A capo dell'organizzazione si è distinto Valerio Pellegrino, restauratore, che lasciò la terra d'origine nel 1961, all'età di 14 anni. "Tanti camerotani - spiega Pellegrino - hanno dato un contributo importante alla comunità di Cittiglio. Molti hanno ricoperto incarichi pubblici, come consiglieri comunali, o rappresentanti di associazioni, tanti altri hanno fatto fortuna come imprenditori. Quel che è certo è che ci siamo ben integrati con i cittigliesi che da sempre ci hanno accolto benissimo". La visita della delegazione di Camerota è durata tre giorni. Nel corso della permanenza nel comune lombardo, che ha vissuto momenti di reciproca cordialità con scambi di doni, e degustazioni dei rispettivi prodotti tipici locali, v'è stato anche un tour alla scoperta delle bellezze di Cittiglio. Da segnalare anche una tappa al Museo di Alfredo Binda, vera istituzione per i cittigliesi, orgogliosi di quel campione di ciclismo, che a cavallo tra gli anni '20 e '30 fu capace di vincere cinque giri d'Italia e tre campionati del mondo. Momento clou della tre giorni è stato senz'altro il consiglio comunale congiunto svoltosi domenica 27 novembre. Quel giorno, nella sala consiliare del municipio, gli amministratori di Camerota e Cittiglio

hanno ratificato il gemellaggio tra i due comuni, riconoscimento di un legame forte, ma che per troppo tempo era passato sotto silenzio. Il sindaco di Cittiglio, Giuseppe Galliani, ha seguito personalmente tutti i particolari dell'organizzazione. "Ritengo - ha spiegato - che questa iniziativa sia stata un doveroso riconoscimento al ruolo avuto ed al contributo dato in tutti questi anni al nostro paese dalla comunità di Camerota". Ma, secondo il primo cittadino, questo è solo il primo passo di un percorso che deve vedere le due cittadine impegnarsi "nella costruzione di una politica di amicizia e collaborazione culturale". Sulla stessa linea d'onda il collega cilentano, Antonio Troccoli: "Siamo orgogliosi di essere stati protagonisti attivi di un'iniziativa che deve essere soprattutto ricordata come un segno di apprezzamento per quanto fatto con sacrificio e sofferenza dai nostri concittadini, che, lontani dalla loro terra d'origine, si sono fatti apprezzare non solo per le capacità professionali, ma anche per l'umanità e spirito di collaborazione con la comunità che li ha accolti. Siamo andati a Cittiglio non solo consapevoli e fieri di ufficializzare un gemellaggio, ma anche di aver saputo cogliere le istanze di numerosi concittadini che hanno sponsorizzato l'evento". C.T.



Rivenditore ufficiale Chicco  
via Santa Maria - Palinuro  
tel. 0974 931821

**C A M E R O T A**

**L'A.I.C. È UNA REALTÀ**

E' in dirittura d'arrivo l'Atlante Informativo Comunale (AIC). Il lavoro, il cui incarico era stato affidato circa un anno fa, sarà presentato nelle prossime settimane. Ma che cosa è questo strumento? L'AIC si configura come un sottosistema del più complesso Sistema Informativo Comunale (SIC). Oggi si tende a dare ai Sistemi Informativi Territoriali, di cui il SIC rappresenta la scala comunale, una valenza diversa dal passato. Infatti, un tempo, tali sistemi erano sostanzialmente una serie di cartografie tematiche, di relazioni spesso non adeguatamente correlate e difficilmente consultabili. Il SIT assume oggi, attraverso le moderne tecnologie digitali, una veste completamente diversa configurandosi come un grosso calderone di dati normalizzati gestiti da "data base relazionali" che possono essere interrogati selettivamente. L'AIC costituisce la base geografica digitale su cui incardinare tali dati, nonché l'insieme dei sistemi, delle regole e delle modalità di gestione dei medesimi. I dati possono essere i più disparati a seconda delle precipe richieste dell'ente. Nello specifico il lavoro tratta quelli attinenti la gestione urbanistica e tributaria del territorio, realizzando così parte del più complesso SIC, gettando le fondamenta informatiche su cui esso potrà miratamente espandersi negli altri settori di interesse comunale. La creazione dell'AIC porta a grosse novità nell'ambito del SIC. La chiave

di lettura del territorio non sarà più il cittadino, rispetto al quale si è sino ad oggi plasmato il sistema comunale in ambito urbanistico e tributario, bensì il territorio stesso con le sue entità fisiche. La possibilità di digitalizzare tali entità e di associare ad esse un identificativo numerico, cui far corrispondere una serie di dati interrogabili, costituisce la base per la suddetta inversione di tendenza. Il dato numerico individua univocamente, attraverso una procedura normalizzata (una sorta di Codice Fiscale edilizio), la zona censuaria, l'isolato, l'edificio, l'unità immobiliare. In questo modo l'unità immobiliare diviene oggetto di imposta per la parte tributaria e serbatoio di dati per quella urbanistica, consentendo di svincolarsi dal soggetto-cittadino. Quanto descritto altro non è che un Sistema Informativo Geografico (GIS), ed è proprio in funzione delle esigenze numeriche dei software GIS che è necessario avere come riferimento l'unicità del dato fisico-numerico e non quello patrimoniale/catastale. L'AIC costituisce uno strumento eccezionale a scopo pianificatorio urbanistico, storico-artistico, ambientale-paesistico, tributario ecc. E' uno strumento di controllo ai fini del buon governo del territorio. L'Anagrafe Patrimoniale Comunale (APC) gestita col GIS consente di far fronte al pericolo di elusioni fiscali.

**Antonio Romano**  
Assess. Innovazione Com. Camerota

**I TONNI DI CAMEROTA SULLE TAVOLE DEI GIAPPONESI**

"I tonni rossi di Camerota sulle tavole dei giapponesi", titolava qualche giorno fa in prima pagina il Mattino. Il quotidiano di via Chiatamone in effetti aveva anticipato le notizie provenienti dal Sol Levante, dove pare che il prodotto allevato nel mare cilentano stia riscuotendo un grande successo. I circa 1200 tonni presenti nelle vasche antistanti il porto di Marina di Camerota stanno pian piano raggiungendo il grande paese orientale dove, una volta giunti, saranno immessi in uno dei mercati più floridi del mondo. Un'operazione commerciale che si sta trasformando anche in una delle più grandi operazioni di marketing per il comune di Camerota. Della vicenda infatti si sta interessando anche l'ambasciata

italiana a Tokio, dove è giunta voce di questa nuova prelibatezza che sta facendo letteralmente impazzire i giapponesi. L'ambasciatore italiano ha chiesto di contattare i responsabili dell'organizzazione locale, che hanno raccolto l'invito. Quello di creare un percorso gastronomico tra Camerota e il Giappone è una delle idee che saranno lanciate presto in un convegno che vedrà la presenza di amministratori comunali, rappresentanti di categoria, associazioni, imprenditori del settore e buongustai con gli occhi a mandorla, già pronti a mettere le mani sul pregiato tonno camerotano, tanto buono da far concorrenza anche all'incrollabile sushi.

**La Redazione**

**LA RUBRICA DEL CITTADINO**



La foto n.1 mostra l'ingresso di Palinuro; sempre lo stesso, ed è passato più di un anno! La foto n.2 è stata scattata lungo il percorso della pista cilabile, in prossimità del fiume Lambro. Bel panorama presentiamo ai turisti ed ai ciclisti, vero? La foto n.3 invece mostra come un cittadino, che ha la sfortuna di abitare nella parte bassa di via Enea (quella verso il mare, per intenderci) ha dovuto proteggere l'ingresso della sua casa dal torrente che si scatena quando piove. A quanto uno scarico per le acque pluviali? La foto n.4 mostra uno dei consuati e strani incendi che si accendono nella Piana. La tecnologia fotografica attuale non fa sentire gli odori, perciò dovete crederci sulla parola quando vi diciamo che quel fuoco bruciava spazzatura! Infine le foto 5 e 6 mostrano la situazione disastrosa dell'Arco Naturale ad un anno dai costosi lavori di messa in sicurezza contro la caduta massi. Come si vede, i massi cadono e come! A proposito, nella n.5 si vedono ancora le "sculture" abusive che mostrammo nel numero scorso.

**Azienda Vinicola GIORDANO LEOPOLDO**  
Trasformazione delle Uve in Vino e Imbottigliamento  
Località Mirabella - 84050 Foria di Centola (SA)  
Tel.0974934479 - Cell.3383782755 - 3497596344

**La lotteria della pace e della buona azione**

La Commissione Finanze del Senato ha detto sì alla Lotteria NAZIONALE presentata dall'Api in collaborazione con alcuni comuni tra cui il Comune di Camerota. E' un grande successo ottenuto quello dell'Associazione Poliziotti Italiani che, nell'anno in cui sono state eliminate tante lotterie storiche, è riuscita ad ottenere questo risultato. Il Comune di Camerota che ha voluto fortemente collaborare alla fase progettuale dell'idea per la bontà della stessa, in un mondo dove sempre più è importante l'aiuto reciproco, ha salutato la notizia con grande soddisfazione e con l'orgoglio che il suo contributo possa alleviare i bisogni di famiglie sofferenti. L'Associazione Api per volontà del suo Presidente Carmine Abagnale, organizza ogni anno il giorno sei di gennaio la manifestazione artistico musicale "LO SHOW DELLA BUONA AZIONE", in occasione della Befana, per la raccolta di fondi attraverso la vendita di biglietti e l'abbinamento a vari premi a sostegno di azioni umanitarie. Il nobile gesto non è altrettanto supportato dalla quantità di denaro che si riesce a raccogliere e lascia molte realtà bisognose per mancanza di sostegni. L'Api rappresenta il bisogno di promuovere continue manifestazioni a sostegno della solidarietà in quanto le azioni violente dilagano incontrollate e le famiglie colpite da tragedie a causa di omicidi, suicidi, sono in aumento, purtroppo, esponenziale. Inoltre, l'API, rappresenta la necessità di aiutare altre associazioni che operano a sostegno di bisognosi ma che spesso non hanno strumenti o la possibilità di

creare iniziative che consentono loro la raccolta di fondi. La realizzazione di una lotteria Nazionale che permette all'Associazione API di raccogliere fondi e di devolvere una quota in percentuale per queste finalità. Una formula che unisce partecipazione sociale, coinvolgimento associativo e utilità della comunicazione. Gli elementi della lotteria sono il biglietto e la cartolina (per partecipare con una buona azione). Il periodo utile va dal 7 gennaio al 15 settembre con estrazione inclusa. La promozione può avvenire con l'abbinamento a un programma TV o a un programma radio o ancora tramite Placet Show. Dopo l'approvazione definitiva da parte degli organi preposti Ministeriali, si organizza una conferenza stampa alla presenza degli organi promotori, organizzatori e testimonial noti del panorama artistico- musicale, sportivo, sociale, politico e si ufficializza la data di inizio e fine della Lotteria e le finalità che la stessa si propone di raggiungere. Verrà organizzato un evento televisivo in Post-Produzione denominato "Lo Show della Buona Azione", con la partecipazione di artisti e ospiti d'onore realizzato in un teatro adatto alle produzioni televisive in cui saranno ampiamente illustrate le modalità e il programma di supporto comunicazionale alla lotteria, nonché gli organismi coinvolti e associati all'iniziativa sociale e umanitaria. Stampati e distribuiti i biglietti della lotteria si dà il via ai supporti promozionali televisivi e radio seguendo il criterio delle buone azioni. Striscia TV: (il nominativo estratto mediante la cartolina abbinata alla

lotteria, sarà contattato dalla redazione del programma Tv, su indicazioni della commissione indetta dall'organo promotore che ne avrà accertata la utilità della buona azione, che invierà un giornalista sul luogo dove si è verificata la buona azione raccogliendo testimonianze dirette e immagini relative per il servizio. In chiusura al servizio ci saranno sempre i sottotitoli che inviteranno i telespettatori a scrivere e inviare le cartoline con le buone azioni della lotteria per la Pace). Programma Radio: (in questo appuntamento radiofonico della durata di 10/15 minuti, dedicato alla lotteria per la Pace e della buona azione, il conduttore comunicherà il numero di serie della cartolina estratta e inviterà il possessore se all'ascolto della trasmissione a chiamare il numero della redazione aggiudicandosi il premio fedeltà (da definire). Qualora non fosse all'ascolto, il conduttore farà un tentativo di collegamento via telefono al numero indicato sulla cartolina di partecipazione e in caso di risposta si aggiudicherà il premio fedeltà. Il motto della radio sarà "La buona azione ti premia sempre". Inoltre attraverso il programma radio, si potrà aprire un confronto on line con i cittadini dal tema: La buona azione. Planet Show: (Spettacolo di intrattenimento artistico-musicale itinerante per l'estate che porterà il messaggio diretto degli artisti testimonial della lotteria per rendere possibile attraverso un gazebo la promozione e distribuzione diretta di gadget ai possessori delle cartoline che fino a quel momento non sono stati ancora premiati come premio per le buone azioni svolte. Il tour sarà

programmato nelle maggiori piazze italiane dal 15 giugno al 10 settembre con una presenza di oltre 70 spettacoli. Conclusioni: al termine della lotteria, comunicati i vincitori dell'Estrazione finale, l'organo promotore, verificata l'entità delle somme introitate mediante la lotteria e la parte disponibile, avrà un periodo di 90 giorni per esaminare con la commissione tutte le richieste giunte dalle Associazioni complete di progetti che indicano con trasparenza modi e condizioni di intervento a favore della gente in stato di bisogno. Le assegnazioni delle

somme ripartite e assegnate avverranno ufficialmente nel corso di uno spettacolo "SHOW DELLA BUONA AZIONE". L'Associazione Poliziotti Italiani è un'associazione alla quale possono aderire tutti i cittadini e non ha finalità sindacali. Raccoglie tra i suoi aderenti non solo appartenenti alle forze dell'ordine ma anche Guardie Particolari Giurate, Vigili Urbani, vigili del Fuoco, pensionati delle Forze di Polizia e cittadini simpatizzanti delle Forze dell'Ordine. Il principale scopo sociale è la promozione di iniziative tese a potenziare la

professionalità e il miglioramento delle condizioni socio economiche delle forze dell'ordine e di tutti gli operatori della sicurezza nonché, più in generale, a favorire la crescita, nella società civile, dei valori morali quali l'onestà, la solidarietà e la giustizia. Ha costituito al suo interno, il centro studi per lo studio e il monitoraggio della criminalità, a cui fanno parte studiosi, appartenenti alle Forze dell'Ordine e cittadini.

**Antonio Romano**  
Assessore Programmazione  
Comune di Camerota

*Il Supermercato*



*augura buon Natale e buon anno nuovo.*

via Roma, Centola 0974.933507  
via C. Pisacane, Palinuro 0974.931427